

## Santo Stefano. Punto di riferimento della pieve Fino, la plebana



La parrocchia di Fino Mornasco, per secoli a capo dell'omonima Pieve situata a sud della città di Como dalla quale dipende come diocesi, ancora oggi, nonostante la nascita di tante parrocchie autonome come Casnate e Bernate, Vertemate e Minoprio, Socco, Cassina Rizzardi, Portichetto e Luisago, Grandate... continua a ricoprire comunque un ruolo di riferimento.

Molti i sacerdoti nati a Fino Mornasco che hanno dato lustro al clero comasco, tra questi impossibile non citare il beato Giovanni Battista Scalabrini che, oltre a divenire vescovo di Piacenza, fondò l'Opera di San Carlo in favore degli emigrati italiani, Opera tutt'ora attiva non solo in Italia ma anche in altre nazioni. Altro parroco degno di nota fu monsignor Giuseppe Cattaneo, che per le sue particolari ed eccezionali doti morali e la preparazione all'esercizio del ministero pastorale guidò per molti anni la parrocchia di Fino, contrariamente all'uso di non lasciare un natio alla guida spirituale del proprio

paese natale. Oltre ad essere il prevosto di Fino, monsignor Cattaneo fu prelado domestico di sua Santità, protonotario apostolico ad Instar con l'autorizzazione ad indossare la mitria bianca durante le celebrazioni dei pontificali, anche nel corso delle funzioni religiose presso le chiese di tutta la Pieve che dipendeva da lui. Con la collaborazione di validi coadiutori, nel corso degli anni si dedicò attivamente ai giovani realizzando l'oratorio, aiutò attivamente i meno fortunati: i malati e i poveri. Si occupò inoltre della realizzazione della nuova casa parrocchiale e soprattutto dell'ampliamento della vecchia chiesa prepositurale, dotando la struttura della cupola che svetta di fianco al campanile. Infine una menzione per gli ultimi parroci di Fino che hanno saputo interpretare il loro ruolo dopo monsignor Cattaneo, stando al passo coi tempi per poter mantenere al meglio la chiesa fine, non solo come edificio ma soprattutto come casa di Dio: don Pietro Caccia, don Antonio Binda, don Leonardo Butti, don Armando

Bernasconi, don Pierino Riva ed ora don Giuseppe Negri giunto a Fino nel 2015. Merita una particolare menzione la festa e la processione dedicata a Maria Bambina che si tiene ogni anno ai primi di settembre, processione che si snoda su un breve percorso cittadino che dalla chiesa raggiunge il vicino asilo "Raimondi Mantica". Tra i luoghi di culto presenti nella parrocchia, la nuova chiesa realizzata nell'abitato di Andrate, consacrata nel 2018 da monsignor Oscar Cantoni, vescovo di Como. Sempre parlando di Andrate non si può fare a meno di ricordare la festa e la caratteristica processione che si tiene ogni anno in onore di San Bartolomeo. Doveroso infine ricordare altri luoghi della parrocchia ove sono presenti altri simulacri che testimoniano la fede dei finesi: tra questi, la cappella dedicata a Sant'Antonio situata nell'antico cortile della "Pazzea", alla Fiorenzuola, la cappella del Lazzaretto eretta a ricordo degli appestati nel 1600. La festa patronale è Santo

### Seconda tappa del nostro viaggio tra alcune comunità parrocchiali, raccontate anche attraverso cartoline d'epoca



Stefano al quale è dedicata la chiesa parrocchiale, che si celebra con solennità il 26 dicembre.

GIUSEPPE PORRO



CARTOLINE COLLEZIONE GIUSEPPE PORRO

### I parroci che hanno guidato la parrocchia

Elenco dei preposti, parroci, arcipreti che negli anni hanno guidato la plebana di S. Stefano a Fino Mornasco

1183	Guglielmo
1235	Reziuncus de la Porta
1417	Aluisi da Castiglione
1450	Carcano Fazio
1580	Caldiraro Francesco
1591	Torriano Francesco
1625	Raimondi Francesco
1630	Raimondi Giacomo
1643	Raimondi Carlo
1678	Passalacqua G. Battista
1691	Benzi Francesco
1698	Sonvico Carlantonio
1711	Galli Giacomo
1730	Cioia Giacomo
1754	Cioia Antonio
1764	Clerici Alfonso
1773	Clerici Gianbattista
1808	Corti Francesco
1820	Marchesi Francesco
1841	Gatti Filippo
1875	Bianchi Luigi
1902	Cattaneo Giuseppe (prelado domestico protonotario apostolico)
1938	Caccia Pietro (arciprete prelado domestico)
1959	Binda Antonio (arciprete prelado domestico)
1977	Butti Leonardo (arciprete)
1988	Bernasconi Armando (cappellano di Sua Santità)
2005	Riva Pierino (arciprete)
2015	Negri Giuseppe (arciprete)

### Pensiero del parroco

La comunità cristiana di Fino e il suo territorio ha vissuto, dopo la seconda guerra, una forte migrazione di veneti e dal sud, ma oggi, soprattutto dai vari continenti. Questo fenomeno migratorio ha conosciuto tempi economici di sviluppo, oggi ci è chiesto di accogliere, proteggere, promuovere e integrare con fatica ma testimoniando coraggiosamente il vangelo vivo di Gesù.

DON GIUSEPPE NEGRI

## A Cucciago l'incontro con la missionaria organizzato dall'associazione Padovese

# Seyde Goesteris: «Io, cristiana in Turchia»

Quarto incontro dell'anno, organizzato dal Centro Culturale Luigi Padovese e primo incontro in occasione del decimo anniversario della morte di Mons. Padovese, che il 3 giugno del 2010 fu ucciso a coltellate dal suo autista, Murat Altun.

All'inizio, una carellata di foto di Padovese e di canti interpretati da lui. Una presentazione efficace per chi non lo conosceva, e un caro ricordo per chi già aveva avuto modo di conoscerlo un po'.

Poi, la testimonianza di Seyde Goesteris. Un incontro che ha una storia.

Alcuni soci del Centro Culturale Luigi Padovese hanno partecipato in ottobre ad un pellegrinaggio nella Turchia Siriaca guidato da Mons. Bizzeti, successore di Padovese. Qui hanno incontrato Seyde, un vulcano ... di personalità, di spirito di iniziativa, di fede.

Di origine siriana, ha vissuto fin da piccola in Svizzera e attualmente abita in Turchia. Da adulta, la conversione. A seguito della malattia della madre, comincia ad instaurare un rapporto stringente con il Signore che si consolida e si rafforza nel tempo. Dice "Gesù mi ha fulminata". E poi - a seguito della lettura dei testi biblici - il riconoscimento di un'appartenenza, l'innamorarsi nuovamente delle proprie radici, il riappacificarsi con il passato .... e il ritorno in Medio Oriente. A viverci, in Turchia. Seyde ora si occupa dei profughi di guerra in Siria e in Iraq.



Un'associazione svizzera, di cui Seyde è membro - "Il giardino dei bambini" - raccoglie beni di prima necessità. "Di regola - dice Seyde - le eventuali donazioni di denaro vengono utilizzate unicamente per finanziare il trasporto alla destinazione. In casi particolari, come per la Siria dove la situazione era disastrosa e i referenti sul posto lo permettevano, è stato utilizzato parte del denaro per aiutare la popolazione comprando sul posto ciò di cui le comunità, le parrocchie e i campi profughi avevano più bisogno."

In Siria, una volta giunta sul posto, Seyde si occupa di verificare che la merce inviata venga consegnata e distribuita alle persone bisognose, anche grazie alla rete delle parrocchie che collaborano fra loro per proteggere e aiutare la popolazione.

Seyde, per portare gli aiuti nelle zone di guerra, corre un rischio altissimo, soprattutto alla dogana e in special modo per il transito dei medicinali.

Tutto lì è politicamente molto complicato. La situazione economica resta molto dura, mancano stabilità e sicurezza perché le persone possano riprendere le attività economiche e commerciali. Soprattutto nella Siria del Nord Est la situazione è drammatica: ci sono centinaia di migliaia di sfollati, si vive ancora accampati nelle scuole, gli aiuti non riescono ad arrivare, passano con facilità solo i trafficanti di uomini, soprattutto di bambini che poi vengono venduti. Nel servizio ai più poveri, Seyde ci è stata testimone dell'amore gratuito di Cristo per tutti. In una situazione di violenza mortale, di rifiuto dell'altro a causa dell'appartenenza etnica e religiosa, i cristiani possono dare una testimonianza di carità e di libertà che deriva proprio dal Vangelo. Alla fine dell'incontro c'è stata una raccolta fondi per le comunità cristiano-siriache della Turchia e della Siria per sostenere i progetti dell'Associazione "Il giardino dei bambini" (ricostruzione scuole, case per disabili, latte per i bambini, aperture di sartorie nella regione di Mosul).

CLARA PAGANI